

storia di un pensiero che da lineare ritornò ad essere radiale

le mappe mentali: rappresentazione grafica del pensiero. seconda puntata

di roberta buzzacchino

è alquanto attraente presentare
l'evoluzione di una sequenze di idee
nella forma più breve possibile

albert einstein

*Continua la storia di Roberta e del viaggio sul treno dei suoi pensieri:
è un treno speciale che è ritornato a seguire il suo corso naturale.*

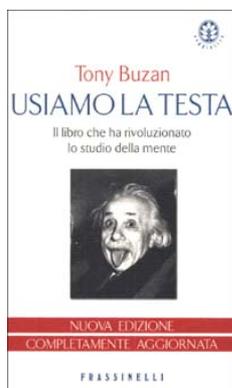
Dice Oscar Niemeyer: "Non è l'angolo retto che mi attrae e nemmeno la linea retta, dura, inflessibile creata dall'uomo. Ciò che mi attrae è la curva libera e sensuale, la curva che incontro nelle montagne del mio paese, nel corso sinuoso dei suoi fiumi, nelle nuvole del cielo, nelle onde del mare, nel corpo della donna preferita. Di curve è fatto tutto l'universo, l'universo curvo di Einstein."

*Anche lo stile di scrittura di Roberta ci fa riflettere:
le sue parole non sono chiuse, serrate nella "gabbia" dell'impaginazione,
non hanno bisogno di maiuscole o punteggiatura.
Le sue frasi seguono un solco simile a quello che l'aratro lascia sulla terra,
per prepararla alla semina.*

*Scriva Rabindranath Tagore in Sfulingo:
" L'uomo per il pane
segna con l'aratro la terra nel campo.
E quando con la penna segna la carta
dalle pagine darà frutti
il cibo della mente"*

*Raccontando di sé stessa, Roberta ci fa riflettere:
forse non 'usiamo la testa' così bene come ci illudiamo di saper fare.
Chi pensa in un modo diverso, ci aiuta a pensare meglio.
E ci mostra anche una via per scoprire un nostro percorso di crescita,
e per liberare la nostra creatività.*

Approfondisco



Continuavo a leggere
con entusiasmo i libri di tony buzan

ciò che più mi attraeva
erano le storie delle persone che grazie alle mappe
erano riuscite a risolvere problemi
e realizzare sogni impossibili

in particolare una storia mi colpì
nel 1982 edward era uno studente medio, anzi mediocre
i risultati scolastici non gli avrebbero consentito
di realizzare un suo sogno: andare all'università di cambridge

un giorno suo padre gli regalò "usiamo la testa" di tony buzan
ed edward ebbe la possibilità di conoscere meglio se stesso,
come è fatto e come funziona il cervello,
un nuovo metodo di apprendimento attraverso l'utilizzo delle mappe mentali

così edward tornò a scuola rinvigorito e motivato
e anche se gli insegnanti gli ripetevano
"non fare lo sciocco, non ce la puoi fare
l'esame di ammissione a cambridge è troppo difficile per te!"
edward rispondeva:
"non sono d'accordo con la sua lettura della situazione!"

edward andò avanti per la sua strada e
mappa, dopo mappa, dopo mappa
superò gli esami di ammissione a cambridge
e da lì incominciò una vita di successi e di grandi soddisfazioni
così commentati:
" la principale differenza tra me e gli altri
era che io sapevo come pensare, come usare la testa
ero uno studente di serie b
prima di scoprire come diventare di serie a
ce l'ho fatta, chiunque può farcela"

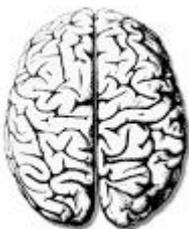
ricordo ancora oggi
il giorno in cui lessi quelle parole
nessuno mi aveva insegnato
come funziona il cervello
come si muove l'occhio durante la lettura
che cosa è la concentrazione, la creatività...

le mappe mentali mi spingevano a conoscere meglio me stessa e la mia natura

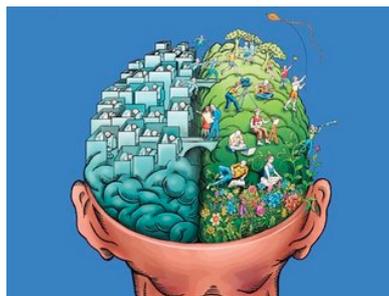
Guardo

così sono risalita sul mio treno 'speciale' con andatura radiale
e per scoprire il mio cervello
ho percorso strade molto diverse tra loro
quelle scientifiche_razionali, quelle artistiche_creative

i due emisferi del cervello li ho visti così



versione_scientifica



versione_artistica

i neuroni mi hanno fatto sorridere
 e a ben guardarli mi sono accorta che le mappe hanno proprio la stessa forma
 un nucleo centrale e tante diramazioni secondo una logica radiale

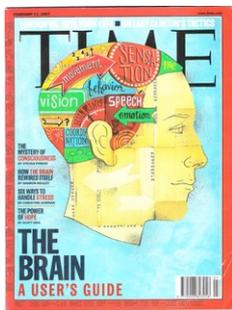


neuroni... seri

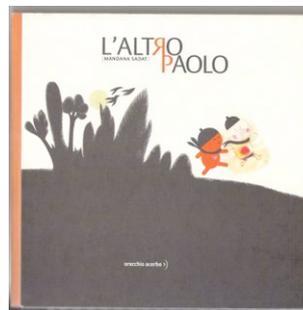


neuroni... semiseri

per conoscere la ricchezza che vive dentro me ho letto
 un'importante rivista inglese che mi ha aggiornato sulle ultime ricerche sul cervello
 ma anche una favola per bambini che mi ha fatto conoscere l'altra parte di me

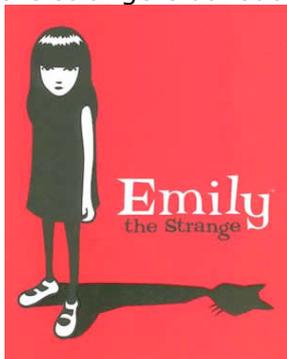


se ti senti grande¹



se ti senti piccolo²

Poi un giorno in libreria mi sono fatta rapire
 da emily the strange e dal suo mondo



emily³ nasce su uno skate-board, disegnata da un
 ragazzo americano in un garage di santa cruz
 una piccola dark lady, adagiata su fondo rosso,
 misteriosa, remota, solitaria, circondata da gatti
 che si conosce molto bene...



¹ <http://www.time.com/time/magazine/article/0,9171,1580416,00.html>

² "l'altro paolo" di mandana sadat edizioni orecchio acerbo

³ "Emily the strange" edizioni magazzini salani

Continuo a viaggiare...

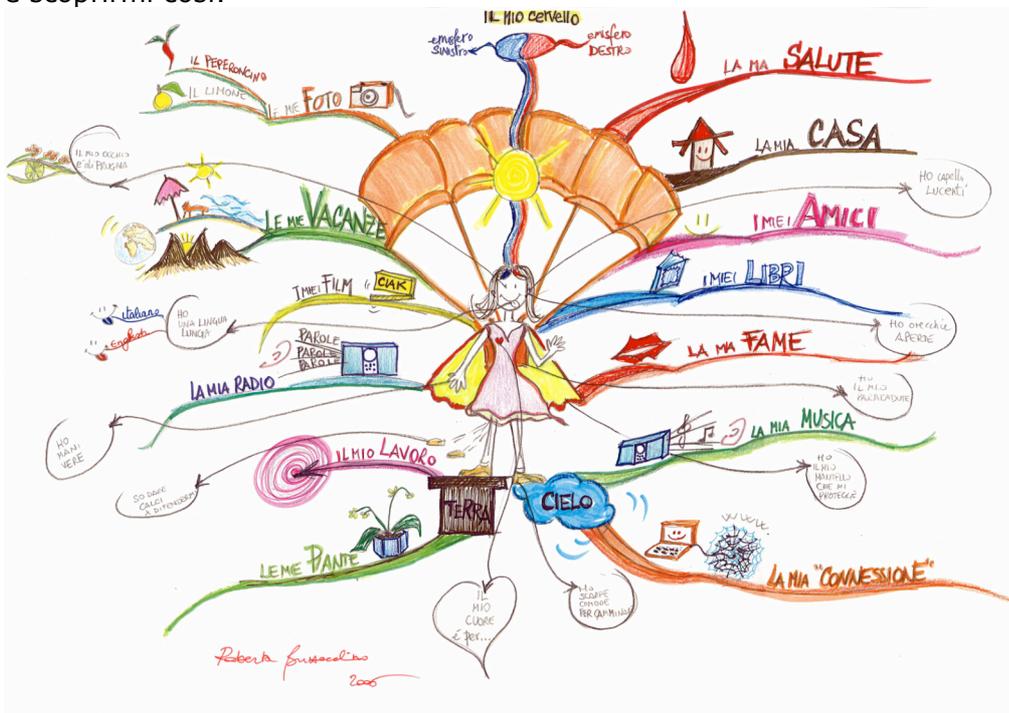
durante questo viaggio lungo tre anni
ho scoperto che i miei pensieri
non devono per forza correre dritti come un treno
ma possono ritornare a seguire il loro corso naturale
seguendo una struttura radiale come quella dei neuroni del cervello

ora guardo le cose che accadono intorno a me
da punti di vista diversi
non solo da quello logico, razionale
ma anche da quello emotivo e creativo

posso pensare e scrivere in modo diverso, efficace e divertente:
girare il foglio da verticale in orizzontale
passare dalla scrittura lineare a quella radiale
usare tutti i colori che voglio
liberare la mia creatività

dal 2004 utilizzo quotidianamente le mappe per organizzare il mio lavoro
progettare nuovi processi insieme a colleghi, sintetizzare libri
ma soprattutto per prendere appunti
durante riunioni, conferenze e *brainstorming*

grazie alla tecnica delle mappe mentali ho incominciato a
rallentare il treno dei miei pensieri
guardare dal finestrino il mio paesaggio
e scoprirmi così:



P.S.

a pensarci bene potrei allegare questa mappa al mio curriculum professionale
per presentarmi al prossimo colloquio di lavoro
potrebbe funzionare!

